

DISCIPLINARE PER LO SVOLGIMENTO E LA PROMOZIONE DELLE RICERCHE SCIENTIFICHE NELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI

Premessa e finalità

Tra le finalità istituzionali che l'Ente persegue ai sensi dell'art. 7 della L.R. 19/2009 e s.m.i. vi sono quelle di supportare le università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità, di sviluppare la ricerca scientifica applicata alla gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto della tutela e di promuovere e diffondere i modelli sperimentati.

Rientrano nella competenza dell'Ente le seguenti aree protette e siti Natura 2000 (ZSC- Zone Speciali di Conservazione):

- Parco Naturale e ZSC La Mandria;
- Parco Naturale e ZSC Stupinigi;
- Riserva Naturale Ponte del Diavolo;
- Riserva Naturale e ZSC della Vauda;
- Riserva Naturale e ZSC della Madonna della Neve sul Monte Lera;
- ZSC Grotte di Pugnetto;
- ZSC Stura di Lanzo.

In questo quadro istituzionale, l'Ente intende disciplinare lo svolgimento delle ricerche scientifiche sul territorio gestito, promuovendo quelle ritenute di interesse, proposte da Enti, Istituti, Organizzazioni pubbliche o private e altri soggetti privati, nel rispetto della normativa vigente e in particolare di:

- Legge Regionale n. 19 del 29 giugno 2009 e s.m.i.;
- Misure di Conservazione generali regionali;
- Misure di Conservazione sito-specifiche, riferite a ciascuna Zona Speciale di Conservazione.

1. Competenze scientifiche

L'Ente autorizza, ospita e sostiene ricerche scientifiche, inerenti progetti internazionali, nazionali (PRIN) o locali, ovvero finalizzate alla redazione di tesi di laurea, tesi di dottorato o stage, qualora siano eseguite da università, enti di ricerca, o da altri soggetti (pubblici o privati) i cui *curricula* forniscano garanzie di competenza e scientificità.

2. Supporto dell'Ente Parco

L'Ente, nei limiti delle proprie disponibilità, può offrire i seguenti tipi di supporto alle ricerche scientifiche svolte nelle aree di competenza:

- ospitare le attività di ricerca ed, eventualmente, le strumentazioni o temporanee installazioni, all'interno delle aree di proprietà regionale in gestione all'interno dei parchi naturali La Mandria e Stupinigi;
- fornire assistenza, in particolare di tipo logistico, e collaborazione mediante impiego del proprio personale;
- contribuire economicamente al sostegno di ricerche scientifiche ritenute di rilevante interesse gestionale e attinenti ai programmi di monitoraggio finanziabili.

Qualsiasi supporto dell'Ente alla ricerca comporta, per il richiedente, la preventiva accettazione degli obblighi previsti dal presente disciplinare, oltre che la conoscenza e rispetto delle norme applicabili all'attività, contenute nella L.R. 19/09 e s.m.i., nelle Misure di Conservazione generali e Sito Specifiche del sito Natura 2000 interessato.

3. Informazioni richieste

Lo svolgimento di qualsiasi ricerca scientifica nelle aree di competenza dell'Ente è soggetto ad autorizzazione e controllo di quest'ultimo, al fine di evitare illegittime pressioni sull'ambiente e ad ottimizzare i risultati delle ricerche stesse.

L'Ente può indirizzare e concordare con gli interessati gli obiettivi e le modalità di conduzione delle indagini e il trattamento dei dati, al fine di promuovere l'acquisizione di informazioni utili a migliorare la conoscenza del territorio e la gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto di tutela.

L'autorizzazione a svolgere attività inerenti la conduzione di ricerche scientifiche presso le aree protette di competenza dell'Ente è subordinata alla presentazione di un'istanza, compilata utilizzando l'apposito "**MODULO DI RICHIESTA**", reso disponibile dall'Ente anche mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, dal quale risultino la formazione scientifica del richiedente, la capacità di condurre, controllare e portare a termine l'attività prevista e i contenuti dell'indagine, con particolare riguardo a:

- **obiettivi generali e specifici;**
- **stato dell'arte della problematica affrontata e motivazione dell'indagine;**
- **aree protette coinvolte dalle indagini;**
- **metodologie da seguire e materiali necessari, con particolare riguardo alla descrizione di tutte le azioni e i processi che interferiscono con l'ambiente esterno, come campionamenti, osservazioni, analisi, sopralluoghi, ecc.;**
- **misure che saranno intraprese per minimizzare le pressioni sull'ambiente;**
- **tempi previsti per la conclusione delle diverse fasi dell'indagine e piano di lavoro (cronoprogramma);**
- **risultati attesi;**
- **prodotti intermedi e finali previsti;**
- **motivazioni per le quali la ricerca debba essere svolta nel territorio del parco/riserva/ZSC, anziché in altra zona con ecosistemi analoghi, ma non protetta;**
- **personale coinvolto (nome, cognome, qualifica, recapito) e, in caso di richiesta di accesso in deroga al divieto di circolazione di veicoli, le targhe dei veicoli da utilizzare;**

Al **MODULO DI RICHIESTA** vanno allegati:

- il *Curriculum* professionale del richiedente;
- il format di **VERIFICA DI CORRISPONDENZA** o l'istanza di **SCREENING DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA** ai sensi del D.P.R. 257/97 e della L.R. 19/2009 e s.m.i. Nel Format di Verifica di Corrispondenza sono precisate le condizioni che vanno obbligatoriamente rispettate affinché la ricerca rientri tra le attività ritenute non incidenti sulla conservazione degli habitat e delle specie tutelate. Nel caso in cui la ricerca non soddisfi uno o più requisiti elencati nel Format di Verifica di Corrispondenza, è necessario procedere con uno Screening specifico di Valutazione d'Incidenza. I file necessari sono reperibili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/valutazione-incidenza>

4. Procedure autorizzative e tempi

L'Ente esprimerà il parere entro 30 giorni nel caso di VERIFICA DI CORRISPONDENZA ed entro 60 giorni (con la facoltà di richiedere una volta integrazioni sospendendo i termini) in caso di SCREENING DI INCIDENZA o VINCA APPROPRIATA, in esito ai quali potrà essere rilasciata l'autorizzazione alla ricerca.

L'autorizzazione alla ricerca da parte dell'Ente non esclude la necessità di acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni da parte di altri enti competenti sulla base delle disposizioni vigenti (es. autorizzazioni ISPRA per catturare e maneggiare specie animali tutelate dalla Direttiva Habitat). Alla domanda di ricerca vanno allegate le copie di tali autorizzazioni.

5. Responsabilità.

Il richiedente, per sé o per il gruppo di lavoro eventualmente incaricato della ricerca, si assume la piena responsabilità delle attività svolte. Egli è responsabile per danni arrecati all'ambiente, a cose o a persone durante lo svolgimento delle attività di ricerca, anche ad opera di componenti del gruppo di lavoro, ed è tenuto al loro risarcimento.

Le ricerche condotte nell'ambito di corsi di laurea, dottorati, stage, possono essere autorizzate e promosse dall'Ente qualora svolte sotto il controllo e la responsabilità di un professore o di un ricercatore di comprovata competenza.

I nominativi degli esecutori delle ricerche devono essere comunicati all'Ente con debito anticipo, così come eventuali variazioni della composizione del gruppo di ricerca o del relativo responsabile.

6. Controlli durante lo svolgimento delle ricerche e comunicazioni

L'Ente ha facoltà di controllare in ogni momento lo svolgimento delle ricerche e può intervenire con specifiche disposizioni al fine di evitare pressioni eccessive in aree sensibili o anche per supportare l'attività con proprio personale o sotto il profilo logistico.

Vanno comunicate preventivamente all'Ente, tramite e-mail all'indirizzo area.guardiaparco@parchireali.to.it, le giornate di lavoro "in campo", specificando la tipologia di attività e le aree in cui saranno svolte.

Quando le attività si svolgono all'interno della proprietà regionale del Parco La Mandria (area interna alla cinta muraria soggetta a orari di apertura/chiusura), vanno inoltre comunicati telefonicamente al numero 339 7786631 l'ingresso e l'uscita dall'area.

7. Rapporti periodici e finali

I responsabili delle ricerche scientifiche autorizzate sono tenuti a consegnare all'Ente le relazioni finali delle attività svolte, nonché copia dei dati raccolti su supporto informatico o altro supporto concordato.

Nel caso di ricerche pluriennali va consegnata, con cadenza annuale, una relazione intermedia sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, nonché copia dei dati fino a quel momento raccolti, nel formato che verrà concordato, pena il venir meno del sostegno prestato dall'Ente e la revoca delle autorizzazioni emanate.

Le relazioni intermedie e finali dovranno essere redatte secondo gli schemi normalmente in uso nel mondo scientifico (obiettivi, materiali e metodi, risultati, conclusioni, bibliografia).

Delle tesi di laurea o di dottorato o delle tesine degli stage dovrà essere consegnata una copia su supporto elettronico.

L'Ente ha facoltà di pubblicare sul proprio sito web le tesi/tesine o loro riassunti, concordati con gli autori.

8. Norma transitoria

Il presente disciplinare si applica anche alle ricerche scientifiche che, alla data di approvazione, siano già autorizzate dall'Ente ed in corso. I relativi responsabili vengono invitati dall'Ente a completare, ove necessario, la documentazione presentata secondo quanto previsto nel presente disciplinare.

Approvato con determinazione dirigenziale n. 125 del 10 aprile 2025